

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1966

(50^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente **CREPELLANI**,
indi del Presidente **SCHIAVONE**

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Norme di modifica alla legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria » (1482) (D'iniziativa dei senatori Picardi ed altri) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 573, 577, 578
AMADEI, Sottosegretario di Stato per l'interno	573, 574, 575, 576, 577, 578
BATTAGLIA	574, 575, 576, 577
BISORI	576, 577, 578
CREPELLANI, relatore	573, 576
GIANQUINTO	577
JODICE	576, 577, 578
LEPORE	573, 575, 576, 577, 578
NENCIONI	575, 578
PREZZIOSI	578

SALUTO DELLA COMMISSIONE AL PRESIDENTE USCENTE, SENATORE PICARDI

PRESIDENTE	572
PICARDI, Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio	572

SALUTO DEL NUOVO PRESIDENTE, SENATORE SCHIAVONE

PRESIDENTE	Pag. 572
----------------------	----------

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE	573
BATTAGLIA	573
LEPORE	572

La seduta è aperta alle ore 10,20.

Sono presenti i senatori: Aimoni, Ajroldi, Bartolomei, Battaglia, Bisori, Bonafini, Caruso, Chabod, Crespellani, De Michele, Fabiani, Gianquinto, Giraudo, Jodice, Lepore, Molinari, Nenni Giuliana, Orlandi, Palumbo, Petrone, Preziosi, Ruini, Schiavone, Secchia, Tupini, Zagami e Zampieri.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Angelini Nicola, Gray e Turchi sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Ferrari Francesco, Nencioni e Lessona.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Amadei e per l'industria ed il commercio Picardi.

P R E Z I O S I, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Presidenza del Vice Presidente CREPELLANI

**Saluto della Commissione
al Presidente uscente, senatore Picardi**

P R E S I D E N T E. Come Vice Presidente anziano ho l'onore di porgere al senatore Picardi, che per così lungo tempo ha presieduto la nostra Commissione e che ora è entrato a far parte del Governo, il saluto più cordiale e le nostre più vive congratulazioni per il nuovo, alto incarico affidatogli.

Auguriamo a lui un buon lavoro, certi che con la sua preparazione, la sua capacità e la sua rettitudine saprà dare un importante contributo all'attività del Governo ed all'ottima conduzione della cosa pubblica.

P I C A R D I, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio.* Ringrazio con viva commozione tutti i colleghi per questa manifestazione di simpatia.

Intendo altresì vivamente ringraziare la 1^a Commissione del Senato i cui lavori tanta eco hanno nel Paese, data la complessità e l'importanza dei temi trattati, per l'instancabile collaborazione di cui mi ha onorato, nei tre anni della mia presidenza.

Mi sia ora consentito di porgere un cordiale saluto ed augurio per il nuovo Presidente, il quale farà certo meglio di me. Rimango intimamente legato a questa Commissione, della quale faccio parte da lunghissimo tempo: i legami, i rapporti che si sono stabiliti tra noi in tanti anni di comune lavoro, non potranno mai affievolirsi, né esser dimenticati. Nella mia nuova carica mi sarà di conforto e di sprone il ricordo e l'affetto che mi unisce a voi.

Grazie ancora di tutto e buon lavoro:

(Vivissimi applausi).

Presidenza del Presidente SCHIAVONE

P R E S I D E N T E. Nell'assumere la presidenza della Commissione vorrei anzitutto ringraziare tutti i colleghi della Commissione per la manifestazione di fiducia della quale mi hanno fatto testè oggetto, e di cui mi sento immeritevole. Mi auguro che il nostro lavoro possa continuare a svolgersi nella più piena concordia e nella più cordiale collaborazione.

Sull'ordine dei lavori

L E P O R E. Domando la parola, su una questione trattata dal disegno di legge assegnatoci in sede deliberante: « Norme di modifica alla legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria »; disegno di legge presentato dall'intera Commissione con l'accordo del Governo, come autorevolmente riferito dal Ministro dell'interno.

Per l'imminente scadenza di alcuni termini, un certo numero di ufficiali di pubblica sicurezza rischia di raggiungere i limiti di età prima di veder risolta la sua situazione. Poichè il disegno di legge suddetto riporta fedelmente il testo di un ordine del giorno sottoscritto a suo tempo dalla Commissione intera, sarebbe opportuno procedere immediatamente a discuterlo.

L'ordine del giorno odierno reca anche, in sede referente, l'esame di due disegni di legge — n. 1498 e n. 1499 — concernenti analoga materia. Anche in merito a questi fu preso un impegno da parte dei rappresentanti di tutti i Gruppi politici; ma esiste, ciò nonostante, qualche difficoltà, sembra proveniente dal Ministero della difesa.

Pregherei pertanto la Commissione di voler esaminare, come ho già detto, il provvedimento n. 1482, a noi assegnato in sede deliberante abbreviandone al massimo la trattazione. Dopodichè dovremmo stabilire un termine entro il quale risolvere anche

le questioni trattate negli altri due provvedimenti, onde togliere dalla presente situazione di incertezza la massa degli ufficiali di pubblica sicurezza che già hanno avuto le più ampie assicurazioni in merito sia dal Ministero, che dall'intera Commissione.

B A T T A G L I A . Signor Presidente, desidero solo aggiungere qualcosa, *ad adiuvandum*, a quanto esposto dal collega Lepore. In effetti la situazione è quella che egli ha finito di illustrare alla Commissione. Debbo sottolineare solo che se il disegno di legge oggi sottoposto al nostro esame e l'altro, che porta il n. 1498, recano come prima firma quella autorevole dell'ex Presidente della nostra Commissione, senatore Picardi, tale firma aveva, ed ha, un suo particolare significato: quello dell'accordo unanime della Commissione sulla soluzione da dare ai problemi oggetto dei provvedimenti d'anzì specificati.

Circa il disegno di legge n. 1499 debbo dire che per la verità, il suo contenuto venne anch'esso esaminato, ma senza che venisse assunto in proposito un impegno unitario della Commissione.

Ecco perchè, signor Presidente, sono d'accordo che oggi si discuta il disegno di legge n. 1482, che risponde a quell'esigenza cui ha fatto cenno il collega Lepore; e mi auguro che si possa ottenere il passaggio alla sede deliberante anche del disegno di legge n. 1498 nonchè dell'altro, che porta il numero 1499.

P R E S I D E N T E . Mi dichiaro favorevole alla proposta avanzata dal collega Lepore. Se non vi sono obiezioni, il primo argomento che la Commissione tratterà sarà pertanto il disegno di legge n. 1482.

Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa dei senatori Picardi ed altri: « Norme di modifica alla legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria » (1482)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge

d'iniziativa dei senatori Picardi, Lepore, Giraudo, Bartolomei, Lessona, Gianquinto, Battaglia, Palumbo, Schiavone, Zampieri, Orlandi, Caruso, Nenni, Giuliana, Tupini, Basile, Schiavetti, Maier, Nencioni, Bonafini e Franza: « Norme di modifica alla legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

C R E S P E L L A N I , relatore. Desidero in via preliminare far presente che sul disegno di legge la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole; mentre si è invece espressa in senso negativo sul disegno di legge n. 1498, circa il quale si potrebbe prendere in esame l'opportunità di chiedere alla 5^a Commissione una revisione, se appena è possibile, del parere già espresso.

A M A D E I , Sottosegretario di Stato per l'interno. Sostituisco oggi il collega Ceccherini, competente per materia ed oggi assente per altri importanti impegni: purtroppo, non conosco perfettamente tutti i termini della questione. Debbo comunque far presente che, al fine di eliminare talune anomalie amministrative sono stati elaborati dai nostri Uffici alcuni emendamenti al provvedimento; precisamente, si intenderebbe introdurre modificazioni all'articolo 1 ed all'articolo 2, ed aggiungere un nuovo articolo al disegno di legge.

L E P O R E . Ma il Governo si era impegnato a sostenere un disegno di legge il cui contenuto riproducesse esattamente quello dell'ordine del giorno approvato a suo tempo dalla Commissione ed accolto dal Governo stesso. In seguito l'Ufficio studi legislativi dell'Interno mi fece pervenire un appunto relativo a tutte le disfunzioni del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza; al che io risposi che tali disfunzioni sarebbero state eliminate attraverso appositi disegni di legge, trattandosi di materia particolare: questa verrà appunto esaminata in un prosieguo di tempo. Ma oggi dobbiamo comunque risolvere la situazione

di cui si occupa il disegno di legge sul quale siamo chiamati a deliberare; disegno di legge sul quale, ripeto, esiste l'unanime consenso, sia del Governo, che delle varie parti politiche, per cui non deve essere in alcun modo modificato, né sostanzialmente, né formalmente.

B A T T A G L I A . Signor Presidente, noi non conosciamo ancora il testo degli emendamenti di cui parla l'onorevole Sottosegretario di Stato. Abbiamo però sentito ventilare qualcosa al riguardo, e cioè che si vorrebbero estendere i benefici previsti dal provvedimento anche ad altre categorie.

Siamo, quindi, di fronte ad una questione uguale a quella che si presentava nel momento in cui, in quest'Aula, abbiamo licenziato — sotto... certe... pressioni e previ... certi... impegni — il disegno di legge fondamentale, nel testo in cui ci era pervenuto dalla Camera. Noi avremmo voluto apportare allora, a quel provvedimento, le stesse modifiche che oggi si propongono a quello in esame, in modo da andare incontro alle aspettative legittime delle categorie interessate; ma non lo facemmo per i motivi di urgenza che ci erano stati indicati. Oggi il Governo vorrebbe profittare della occasione offerta dal disegno di legge numero 1482, e ritardandone l'esame vorrebbe, con emendamenti aggiuntivi, includervi altre categorie dimenticate nella legge che avrebbe dovuto avere carattere generale (purtroppo in Italia siamo abituati ai provvedimenti parziali, ed in questo caso quanto è accaduto non è certo da attribuirsi al Parlamento, bensì al Ministero dell'interno, perchè da parte nostra, ripeto, si era tentato, e si era fatto di tutto, attraverso un certo numero di emendamenti al disegno di legge originario, per operare una certa giustizia distributiva). Abbiamo ora, dicevo, un disegno di legge maturo per essere esaminato, vi sono delle scadenze ai cui effetti si potrebbe, e si dovrebbe, con esso, porre rimedio... ma il Governo ci ferma nel nostro cammino. Noi, onorevole Amadei, sentiamo la legittimità delle rivendicazioni, che si sostanziano negli emendamenti elaborati dal Governo, ed è perciò che proponiamo

di presentare subito un altro disegno di legge che contenga le suddette modifiche, o di rinviarne l'inserimento a quello che porta il numero 1498, col quale peraltro i ventilatati emendamenti si palesano più congeniali. In tal modo, quella che avrebbe dovuto essere una sola legge generale verrà diluita in tante legghine, ognuna delle quali si attaglierà ad un certo numero di casi particolari: ma la colpa non sarà certamente nostra.

L'apportare però oggi delle modifiche al provvedimento in esame comporterebbe un nuovo parere da parte della 5^a Commissione, con conseguente ritardo nell'approvazione del provvedimento medesimo; e noi dovremmo invece avere la sensibilità di pensare a coloro i quali sono da così lungo tempo in attesa, e corrono pericolo di perdere definitivamente ogni speranza. Perchè, dunque, non rimandare tali modifiche al disegno di legge n. 1498?

A M A D E I , *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Non trattano la stessa materia.

B A T T A G L I A . Le analogie sono invece numerose. Lei si riferisce evidentemente alla questione degli ufficiali medici; ma questa può essere benissimo risolta attraverso il disegno di legge n. 1498, anzi le dico che è con esso più congeniale.

A M A D E I , *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Per la verità non vedo le difficoltà cui lei accenna. Sul presente disegno di legge esisteva un accordo, già in partenza, e le modificazioni da noi studiate non sono tali da creare impedimenti. Non sarebbe — a rigore — neanche necessario un nuovo parere della Commissione di finanza, non essendo previsti nuovi aggravii, o minori entrate.

B A T T A G L I A . Gli emendamenti comportano in ogni caso un nuovo parere della 5^a Commissione.

A M A D E I , *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Direi piuttosto che quelli proposti dal Ministero sono perfezionamenti

che conferiranno maggiore importanza al provvedimento.

L E P O R E. Desidero ribadire quanto detto dianzi. Poichè il Governo ha assunto un impegno preciso circa il disegno di legge, che a sua volta è frutto di un accordo tra i rappresentanti di tutti i Gruppi politici presenti nella Commissione, il provvedimento deve oggi passare nel suo testo attuale. Come ha suggerito il collega Battaglia, le modificazioni di cui parla l'onorevole Sottosegretario di Stato potranno essere trasferite nel disegno di legge n. 1498, o nel disegno di legge n. 1499.

A M A D E I, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Vorrei far osservare che per questi ultimi disegni di legge non tutto procede *de plano*, per cui trasferendo in essi i nostri emendamenti, questi potrebbero rimanere inoperanti.

N E N C I O N I. Sono veramente esterrefatto. Sono infatti due legislature, ormai, che la materia attende di essere disciplinata dalla nostra Commissione; ed ora che, dopo lungo travaglio, è stato finalmente raggiunto un accordo ed è stata espressa all'unanimità dalla Commissione la volontà di approvare il disegno di legge in discussione, che in effetti soddisfa determinate esigenze, sia pure ridotte e ridimensionate, (e cessando di essere un provvedimento *ad personam* assume un carattere di generalità) ci si vengono a proporre emendamenti che potrebbero invece essere benissimo presentati in altra sede.

Noi rimaniamo fermi nella nostra volontà, che aveva del resto già trovato rispondenza nell'impegno del Governo; e questo appunto per evitare di frustrare le aspettative di quanti sono in fiduciosa attesa di una nostra pronta deliberazione. L'approvazione degli emendamenti presupporrebbe, come è già stato osservato, un nuovo parere della 5^a Commissione, in quanto si modificherebbe il rapporto tra l'impegno della spesa e la spesa effettiva, e ciò darebbe senza dubbio luogo a nuove difficoltà, forse insormontabili. Atteniamoci dunque al testo elaborato dalla nostra Commissione, in modo da rispondere finalmente alle aspet-

tative di quelle categorie che hanno visto in questi anni duramente sacrificate le loro carriere.

A M A D E I, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Noi intendiamo insistere nelle nostre proposte, non per difendere a tutti i costi le nostre modifiche all'ultima ora, bensì allo scopo di poter meglio regolare la materia. Sarebbe infatti strano che domani dovessimo, ad esempio, presentare un nuovo disegno di legge solo per stabilire che i limiti di età per la cessazione dal servizio permanente dei maggiori del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza è fissato in anni 57. Vi sembrerebbe ammissibile un provvedimento di questo genere?

D'altronde poichè, come ho detto, per i due disegni analoghi assegnati alla Commissione in sede referente le prospettive non sembrano essere delle migliori, non vorrei che la norma ora citata dovesse essere respinta assieme ad uno di essi.

B A T T A G L I A. Vede, onorevole Sottosegretario di Stato, noi siamo spinti da un'esigenza che è opposta a quella che muove lei. Mentre, infatti, noi desideriamo che le varie categorie vengano tutte accontentate, ella, o il suo Dicastero, desidera accontentare le categorie di cui agli emendamenti, lasciando poi nel dimenticatoio quanto forma oggetto del disegno di legge n. 1498.

Ora, se le due esigenze potessero convergere, penso che saremmo tutti d'accordo. Ma poichè vi è del tatticismo, sia da parte vostra che da parte nostra — voi cercate infatti di inserire le vostre modificazioni in un disegno di legge che ritenete possa senz'altro essere approvato, noi desideriamo invece garantirci l'approvazione del disegno di legge n. 1498 — ecco la ragion d'essere delle nuove difficoltà.

Sottolinei, onorevole Amadei, con quanta chiarezza e sincerità le ho esposto quelli che sono i nostri desideri, avendo individuato le intenzioni del Governo.

A M A D E I, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Per quanto riguarda gli altri due disegni di legge non v'è una opposizione diretta da parte del Ministero del-

l'interno. Le difficoltà ci vengono da parte del Ministero della difesa e del Ministero delle finanze.

C R E S P E L L A N I, *relatore*. Prima che si prosegua nella discussione vorrei dare lettura del parere della 5^a Commissione, che mi sembra determinante:

« La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge n. 1482, osserva quanto segue.

All'onere finanziario, di limitata entità, comportato dal provvedimento a carico del bilancio dello Stato, si farebbe fronte con riduzione dello stanziamento del capitolo n. 1446 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per il 1965.

La Commissione ritiene, in primo luogo, necessario che il provvedimento decorra dall'anno finanziario 1966. Subordina, inoltre, la sua non opposizione all'ulteriore corso del provvedimento all'adesione del Governo alla proposta riduzione di bilancio ».

La Commissione di finanza, quindi, non è contraria al provvedimento solo nel presupposto che esso comporti un onere finanziario di limitata entità. È evidente che se noi ne ampliassimo in qualsiasi modo la portata dovremmo richiedere un nuovo parere alla Commissione medesima.

A M A D E I, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Come ho già detto, i nostri emendamenti non comportano maggiore spesa.

L E P O R E. La comportano, in quanto i benefici previsti verrebbero estesi ad altre categorie, ed in particolare a quella degli ufficiali medici.

Vorrei inoltre far osservare, a tale proposito, che con l'ultimo provvedimento da noi discusso in materia — quello per il quale si sarebbe voluto richiedere la rimessione all'Assemblea, e che riguardava i capitani — si sopprimeva ingiustamente un diritto acquisito dagli ufficiali di cui al presente disegno di legge. L'attuale disegno di legge, pertanto, costituisce un atto di giustizia, e ciò senza richiedere una spesa eccessiva.

Oggi ci si viene a parlare di migliorarlo introducendovi delle modifiche... ma le mo-

difiche possono benissimo essere rinviate ai due disegni di legge a noi assegnati in sede referente, e per i quali intendiamo chiedere il passaggio alla sede deliberante, appunto per andare incontro a quelle aspettative la cui fondatezza è già stata riconosciuta dal Ministero.

Ricordando quindi ancora una volta gli impegni assunti, chiedo che si passi alla votazione degli articoli del disegno di legge.

J O D I C E. Vorrei far presente che qui non è affatto in discussione l'accordo unanime esistente sugli ordini del giorno, il cui contenuto è stato poi recepito dal disegno di legge al nostro esame. La questione è un'altra: noi stamani ci troviamo di fronte ad alcuni emendamenti elaborati dal Governo, che però finora non abbiamo avuto il piacere di conoscere. Esaminiamoli, dunque, prima di giungere ad una qualsiasi decisione.

Desidero infatti dichiarare che se dovessimo giungere alla conclusione che da essi il provvedimento potrebbe trarre un miglioramento non esiteremmo ad accoglierli.

Chiedo pertanto un rinvio della discussione alla prossima seduta, appunto per avere il tempo di esaminare gli emendamenti stessi.

B I S O R I. Credo anch'io che, se l'onorevole rappresentante del Governo insiste nel proporre degli emendamenti, non possiamo approvare il provvedimento senza voler neanche prender visione di quegli emendamenti.

Dobbiamo, invece, rinviare per breve tempo la discussione, pregando nello stesso tempo il Presidente di inviare immediatamente gli emendamenti alla Commissione finanze e tesoro perchè si esprima in merito. Dopo di ciò, due saranno i casi: o quella Commissione nulla obietterà agli emendamenti, ed allora la sua conclusione ci consentirà d'esaminare liberamente quegli emendamenti, o darà parere contrario, ed allora potremo approvare il disegno di legge nel suo testo attuale.

B A T T A G L I A. L'intendimento del Governo è quello di far passare le sue

proposte assieme al presente disegno di legge, non avendo esso alcun desiderio di vedere approvati i disegni di legge n. 1498 e 1499.

BISORI. Su questo non posso pronunciarmi.

BATTAGLIA. Perchè non ha seguito la vicenda in tutti i particolari. Noi non possiamo prestarci in questo modo ai desideri del Governo.

BISORI. Ma se il Governo propone degli emendamenti, noi non possiamo rifiutarci di esaminarli.

AMADEI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Lei, senatore Battaglia, ha parlato di tatticismo del Governo. Posso assicurarle che non intendiamo minimamente fare « macchina indietro ». Ribadisco quindi l'impegno già assunto a suo tempo dal Ministro dell'interno; però onestamente, con la stessa lealtà che lei ha posto dianzi nelle sue parole, debbo dirle ancora una volta che per quanto riguarda gli altri due disegni di legge ci troviamo di fronte all'opposizione dei Ministeri della difesa e delle finanze, per cui è molto facile prevedere per essi un *iter* contrastato. In questa situazione le modificazioni che intendiamo proporre, se non accolte nel provvedimento in discussione, rischieranno di rimanere lettera morta, o perlomeno incontrerebbero difficoltà che oggi invece non esistono. Né d'altra parte sarebbe ammissibile — l'ho già detto e desidero ribadirlo — formulare un apposito disegno di legge dello stesso, limitato contenuto.

Vorrei quindi pregare la Commissione di rinviare la discussione del disegno di legge ad altra seduta.

LEPORE. Quegli emendamenti avrebbero potuto essere proposti molto più tempestivamente.

AMADEI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Lei, però, li conosceva.

LEPORE. Ma il rinviare oggi la discussione significherebbe perdere tempo prezioso per gli interessati. Non vorrei

che quanto sta accadendo fosse segno di cattiva volontà da parte del Governo.

AMADEI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Posso assicurare che, qualora la Commissione finanze e tesoro dovesse opporsi agli emendamenti, noi non insisteremo oltre sull'opportunità di approvarli.

LEPORE. Ma nel frattempo scadranno dei termini!

JODICE. Chiedo formalmente che, a seguito del dissenso sorto, si voti per il rinvio.

BISORI. Con invito all'immediata presentazione formale degli emendamenti.

JODICE. Questo è chiaro.

PRESDENTE. Sino a quando gli emendamenti non saranno presentati formalmente, la discussione potrà continuare all'infinito; ma una volta presentati formalmente gli emendamenti noi non potremo rifiutarci di esaminarli.

AMADEI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Annuncio che presenterò gli emendamenti di cui trattasi in sede di discussione degli articoli. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità.

BISORI. Del resto già la Commissione finanze e tesoro, nel suo parere, suggerisce una modifica all'articolo 2, spiegando che bisognerebbe riferirsi, per la copertura della spesa, all'anno 1966, anziché all'anno 1965.

GIANQUINTO. Esisteva un impegno, preso sia dal Governo che dalla Commissione, di approvare il disegno di legge nella formulazione in cui ci è stato oggi sottoposto; e noi avremmo tenuto fede a tale impegno, consacrato del resto dalle firme apposte al provvedimento stesso, se oggi l'accordo non fosse già stato fatto cadere. Il Governo ha infatti annunciato che proporrà alcuni emendamenti agli articoli, e con tale annuncio li ha formalmente già presentati; e d'altronde la stessa maggioranza — il collega Bisori da una parte, il

collega Jodice dall'altra — chiede di poterli esaminare.

Allo stato attuale dei fatti, quindi, mi sembra logico che la Commissione proceda all'esame degli emendamenti stessi, ed il mio Gruppo si associa pertanto alla richiesta di rinvio della discussione; purchè tale rinvio sia a brevissima scadenza, in modo da poter decidere questa *vexata quaestio* che si perpetua da molti anni. Ne sento infatti parlare da quando ho l'onore di sedere in Senato.

L E P O R E . Questo rimanderà tutto alle calende greche.

N E N C I O N I . Desidererei precisare un punto. Il collega Gianquinto ha affermato che l'accordo unanime non esiste più: voglio che rimanga in atti che il disegno di legge è frutto, nella sua versione attuale, dell'accordo unanime tra tutti i Gruppi politici presenti nella Commissione, ed il Governo; per cui se oggi tale accordo non esiste più, dobbiamo precisare che esso è stato rotto per iniziativa del Governo, il quale è venuto meno all'impegno assunto in quest'Aula.

B I S O R I . Vorrei ricordare il principio: *Quod abundat non vitiat*. Io sono estraneo ad ogni accordo perchè il giorno in cui fu approvata quella legge non ero presente. Ritengo però che, se un tale accordo vi fu, dovè essere favorevole al contenuto del disegno di legge che oggi discutiamo. Ma — se a questo contenuto si aggiunge un qualcosa che lo rende più ampio — mi pare che non si possa parlare di rottura dell'accordo stesso.

L E P O R E . Chiedo che si legga il verbale stenografico della seduta in cui parlò il ministro Taviani.

Ciò che si vuole aggiungere cambia completamente il contenuto di quanto si concordò in quella occasione!

J O D I C E . Ricordo di aver avanzato richiesta formale di porre in votazione il rinvio della discussione alla prossima seduta.

P R E S I D E N T E . La sua proposta presupponeva un chiarimento. Ora questo vi è stato ed ha dato buoni risultati perchè g'i emendamenti di cui si era parlato sono stati formalmente annunciati. Ciò chiarito, si rende forse non necessario votare la sua proposta.

P R E Z I O S I . Credo che la votazione sia superflua. Una volta presentati gli emendamenti, il Presidente ha il dovere di rinviare la discussione, per permetterne lo esame.

L E P O R E . Noi abbiamo solo un interesse, quello che il corso del provvedimento non sia intralciato. Se il Governo proporrà quegli emendamenti agli altri due disegni di legge saremo senz'altro favorevoli, avendo lottato dodici anni per risolvere tutti questi problemi. Ma perchè bloccare ora il disegno di legge in esame, per il quale, ripeto ancora una volta, eravamo tutti d'accordo?

A M A D E I , *Sottosegretario di Stato per l'interno.* A dimostrazione del fatto che non intendiamo insabbiare il provvedimento vi è l'impegno, da me preso dianzi, di non insistere negli emendamenti, qualora la 5^a Commissione dovesse opporvisi.

L E P O R E . Chiedo che il Governo, a riprova della sua buona volontà, dichiarì di non presentare più quegli emendamenti.

A M A D E I , *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Mi dispiace, ma non posso, per i motivi già esposti, fare tale dichiarazione.

P R E S I D E N T E . Se nessun altro domanda di parlare, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta per consentire ai componenti della Commissione l'esame degli emendamenti presentati.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 11,25.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari